

Fine 1993 sotto una cappa di smog e la spada di Damocle di una crisi occupazionale senza vie di uscita
Per l'inquinamento il sindaco invita a non usare l'auto ma la situazione è ormai preoccupante da dieci giorni

Aria pesante



Bambini e anziani «condannati» a stare in casa

■ Città proibita per anziani e bambini: oggi dovranno tenersi lontani dalle zone a traffico intenso per evitare un'overdose di monossido di carbonio. Il consiglio viene dal sindaco Francesco Rutelli, insieme ad altri inviati a tamponare, così come si può, l'emergenza. Tra questi: la riduzione ai casi di effettiva necessità delle auto private. Un appello che suscita allarme visto che le strade cittadine non sono molto trafficate in questi giorni. I romani sembrano andati quasi tutti in vacanza, lo smog invece, macchina più macchina meno, è rimasto in città raggiungendo livelli allarmanti. Appelli a parte, il primo cittadino ha ordinato la sospensione dei lavori sulla carreggiata stradale dalle 17 alle 21 in alcune circoscrizioni, e la limitazione delle ore giornaliere di accensione del riscaldamento negli appartamenti.

L'appello alla cautela è stato lanciato dal sindaco dopo la lettura dei dati sull'inquinamento atmosferico rilevati dalla rete di monitoraggio che mette in rilievo il superamento della soglia di attenzione per il monossido di carbonio. La soglia dei 15 milligrammi per metro cubo d'aria è stata superata in quattro delle cinque centraline abilitate al rilevamento del monossido e in tre degli altri impianti di rilevamento. I dati riguardano i rilevamenti fatti dalle 8 del 27 dicembre alle 8 del 28. Il livello raggiunto dal monossido di carbonio è stato definito preoccupante. «Si tratta di un livello di inquinamento preoccupante - spiega un comunicato del Campidoglio - che pur non prevedendo alcun provvedimento di limitazione della circolazione automobilistica - ha indotto il sindaco, su richiesta dell'organo tecnico, a

rigolvere l'appello alla cautela, anche perché le condizioni atmosferiche sono favorevoli al ristagno dell'aria. Oltre all'invito a non fermarsi nelle strade più trafficate, Rutelli ha rivolto quello a ridurre al massimo l'uso delle auto private. Ha ordinato invece di ridurre ad undici ore al giorno il funzionamento degli impianti di riscaldamento con una temperatura interna massima di 18 gradi. Infine è stata disposta l'interruzione, dalle 17.00 alle 21.00, dei lavori stradali nell'intento di agevolare la viabilità. Lo smog impazza, ma anche il freddo non è da meno. Le rigidissime temperature di questi giorni hanno fatto ghiacciare le strade provocando l'altra notte e ieri mattina decine di incidenti, costringendo i vigili a chiudere al traffico molte strade. E proprio per la neve ed il gelo che hanno reso impraticabili e pericolose molte strade della provincia, il consigliere provinciale verde Paolo Cento ha chiesto ieri l'istituzione di una task force «per prevenire le conseguenze del maltempo e garantire un pronto intervento di protezione civile», con una particolare attenzione per i piccoli centri spesso costretti a rimanere per giorni in condizioni di semi-isolamento.

Lavoro, le cifre di un anno di recessione

BIANCA DI GIOVANNI

■ «Non si tratta di una semplice ristrutturazione, di quelle che abbiamo già visto tante volte. Siamo di fronte a un vero e proprio meccanismo di chiusura da recessione». Un giudizio lapidario del segretario generale della Cgil romana, Pierluigi Albini, sulla situazione economica di Roma e provincia alla fine dell'anno. Dodici mesi neri, quelli che stanno per chiudersi, in cui gli iscritti alle liste di collocamento sono arrivati a 235mila. E anche sull'anno che verrà, le previsioni sono di forte pessimismo, per non dire completamente fosche, in una città e una provincia sempre più povere, con il costo della vita che aumenta della media italiana (+4,28), la pubblica amministrazione «congelata», l'industria in recessione e le aziende commerciali in calo continuo. I dati, sul '94, parlano chiaro: altri 12mila posti a rischio, che daranno un'impennata al tasso di disoccupazione, arrivato al 10,8 per cento (+6,8%). Unico barlume di speranza è

dato dall'aumento delle esportazioni (+10%) e la diminuzione delle importazioni (-26%), un segnale di allargamento dell'industria laziale verso nuovi mercati. Per Albini la situazione potrebbe essere senza ritorno. «Se riparte il ciclo economico positivo, Roma e provincia potrebbero ritrovarsi tagliate fuori dalla ripresa o ripresina che sia». E questo il rischio che aleggia sul capodanno in arrivo: un 1994 di caduta verticale e «delimitiva». A dirlo sono gli indicatori economici, quasi tutti in negativo. Rispetto al '92 i licenziamenti sono aumentati del 5 per cento, passando da 56.253 a 59.254. E il posto di lavoro, per quelli che ce l'hanno ancora, viene «intaccato» da sempre più frequenti ricorsi alla cassa integrazione, aumentata del 69 per cento. Una cifra record, se si pensa che in tutto il paese l'aumento delle ore di cig è del 22,8 per cento. Il ricorso alla cig interessa tutti i comparti industriali, ma in termini assoluti ha riguardato so-



Due foto simbolo, di due condizioni di crisi: il lavoro e la qualità precaria dell'aria

«Roma più verde tra quattro anni» Le iniziative del Comune



■ «Tra quattro anni Roma sarà più verde»: il programma del Comune per il verde parte dai quartieri, l'obiettivo è quello di realizzare vecchi progetti che dovrebbero fare della capitale una città più vivibile. Questo, in sintesi, il programma presentato da Loregna De Petris (nella foto) - incaricata di sovrintendere alle politiche ambientali e agli spazi verdi - che ha così mantenuto l'impegno assunto al momento dell'incarico di rendering, entro fine dicembre, quali fossero le sue idee. «Due anni fa - ha detto De Petris - l'Italgas firmò con il comune una convenzione con cui stanziava tre miliardi per piantare alberi in città. Con il miliardo e mezzo residuo interverremo con la forestazione di alcune strade in numerose circoscrizioni: per cominciare in III, IV, VI, VII, VIII, XV e XIX». Loregna De Petris ha annunciato una campagna «educativa» affinché nel Natale '94 l'abete venga sostituito da specie arboree più adatte al nostro clima.

Crisi economica e polo tecnologico Prime riunioni in Campidoglio

■ L'assessore alle attività produttive e al lavoro Caludio Minelli ha fornito gli ultimi dati sulla crisi occupazionale in città. Nell'ultimo semestre 1993 gli iscritti al collocamento sono passati da 221.350 a 235.030 con un aumento di 13.680 persone. Per affrontare la situazione la giunta ha manifestato l'impegno a rilanciare una politica di investimenti in opere pubbliche (parcheggi, edilizia abitativa, manutenzione della città). In merito alla riqualificazione dell'industria, è stata indetta la prima riunione di lavoro per avviare l'operazione «polo tecnologico» nel corso della quale è stato discusso un primo schema di progetto. La prossima riunione, questa volta «decisionale», è fissata per il 19 gennaio.

Accordo per realizzare sei uffici postali nelle periferie

■ Sei interventi, cinque dei quali finanziati nell'ambito di «Roma capitale» per un importo complessivo di 120 miliardi, finalizzati alla creazione di centri postali in periferia. E questo il contenuto dell'incontro che ieri mattina il ministro delle Poste, Maurizio Pagani, ha avuto con il ministro del Lavoro, Francesco Rutelli. Il ministro da diverso tempo - si legge in un comunicato stampa - ha approntato un piano esecutivo, «ormai pronto per la cantierizzazione, che non riesce a decollare a causa di intralci burocratici. I nuovi centri PT sono previsti a Tor Pignattara, Val Mellaina, Ostia ponente, Grottaferrata, Torrevecchia e Torbellamonaca. Rutelli si è impegnato - conclude il comunicato - ad accelerare i tempi burocratici, affinché la città possa al più presto disporre di strutture importanti che, tra l'altro rappresentano anche fonte di nuovo lavoro.

Scavi in via dei Fori Imperiali Interrogazione del Msi

■ Il consigliere comunale del Msi, Fabio Rampelli, ha inviato un'interrogazione al sindaco Francesco Rutelli in merito alle «dichiarazioni del soprintendente all'archeologia Adriano la Regina sugli scavi da realizzare in via dei Fori Imperiali». Rampelli, informa una nota, ha chiesto se «l'intenzione dell'amministrazione comunale avallare l'apertura di questi nuovi cantieri, e se si ritiene razionale continuare a seminare scavi a macchia d'olio senza prima aver escluso altrove i tanti lavori di recupero e restauro conservativo già avviati. Nell'interrogazione il consigliere comunale chiede agli assessori competenti se il comune non ritenga di dover pretendere garanzie sulle coperture economiche dei lavori dal loro inizio fino allo spolvero dell'ultima pietra, in modo da evitare lo stitico delle interruzioni per fine fondi e se infine esistono progetti alternativi per i posteggi che si andranno ad eliminare a ridosso di piazza Venezia».

Le associazioni teatrali «Per noi serve una legge»

■ L'assessore alla Cultura del Comune, Gianni Borgna, ha incontrato ieri i rappresentanti dell'associazione «Roma teatro» con i quali ha discusso, tra gli altri temi, il problema della regolamentazione degli spazi teatrali con capienza inferiore ai 100 posti. Si è concordato sulla necessità di arrivare in tempi rapidissimi ad una disciplina legislativa certa «che non disperda il contributo dato fino adesso dalle associazioni teatrali». L'associazione ha ringraziato l'assessore per l'intervento del 23 dicembre presso il questore della capitale per impedire che l'attività dell'associazione «Argo» venisse interrotta bruscamente da un provvedimento delle autorità di polizia.

LUCA CARTA

Fatima, sei anni, dal 19 dicembre è con Zakaria Ali in Egitto
La madre: «Lui ha telefonato dal Cairo: "Non la rivedrai per mesi", ha detto»

Bimba rapita dal padre

Fatima, sei anni, dal 19 dicembre è sparita. Suo padre doveva portarla a piazza Navona, invece l'ha portata nel suo paese d'origine, l'Egitto, ed ha fatto sapere alla madre italiana che non tornerà prima di quattro mesi. Anna Fioretti ha subito denunciato il rapimento alle autorità italiane ed egiziane, ma non ha ancora avuto notizie. I due non vivevano più insieme dall'89 e non erano mai stati sposati.

ALESSANDRA BADUEL

■ Fatima credeva che papà Zakaria l'avrebbe portata a piazza Navona a comprare il regalo di Natale, invece si è ritrovata al Cairo. Era il 19 dicembre ed ora la mamma della bimba, Anna Fioretti, ha deciso di rendere pubblica la sua vicenda. «Speriamo che serva - spiega - La polizia, il ministero degli Esteri e il consolato egiziano sanno già tutto, però non è successo nulla. Mia figlia ha sei anni, ma è un tipo sveglio, ed ora non so come sta. Zakaria Ali, ex convivente della donna, aveva riconosciuto Fatima, ma accettando che avesse la cittadinanza italiana.

Però quando ha deciso di portarla via ha preparato tutto, anche i documenti falsi. Ed in questi giorni Anna Fioretti e l'uomo con cui ora è sposata, lo slavo Dragan Trajkovic, hanno scoperto ogni sua mossa. L'inizio è iniziato alle nove e mezza di due domeniche fa. Lo aspettavo che Ziko riportasse Fatima - racconta Anna Fioretti - invece ho visto mia madre rispondere al telefono e sentirmi male. Ho preso la cornetta. Era lui. «Sono in Egitto», mi ha detto. «Lo sai che sono incinta, non mi far prendere colpi», gli ho detto io. E lui: «Se

non vuoi crederci là come ti pare. Comunque, se tu lui la brava, la bambina la rivedi fra tre o quattro mesi». Subito, la donna ha chiamato il 113. E poi lei e il marito sono andati a casa di Zakaria, per scoprire che aveva saldato il conto con il padrone ed era partito nel pomeriggio portando via tutte le sue cose. «L'ultima volta che l'ho vista - racconta la donna - Fatima era con il padre al mercato. Lui era venuto a prenderla la mattina per portarla a comprare delle scarpe e un regalo di Natale, ma poi io e Dragan li abbiamo rincontrati al mercato di via Togliatti. La bimba mi ha chiesto di portarle a casa le scarpe e un giubbetto nuovi, ma il padre voleva che se lo mettessero. Poi lei ha chiesto del fratello Bruno, che ha dieci anni. Voleva portare anche lui a piazza Navona. Ziko allora mi ha detto che sarebbe passato a prenderlo dopo pranzo. Fatima voleva spesso portarsi il fratello, quando andava con il padre. Dopo pranzo però Ziko

non è arrivato. È arrivata solo quella telefonata, la sera, e poi più nulla». Ora Anna ha scoperto che l'uomo si era licenziato dal ristorante dove lavorava, «Il Trenino», già a novembre. Aveva anche portato dall'Egitto i certificati falsi necessari a segnare la bambina sul suo passaporto (un certificato per cui Fatima risulta nata in Egitto ed un contratto di matrimonio con la donna italiana, in realtà mai sposata con lui). Con quei fogli, aveva ottenuto l'iscrizione dei consolati ed è potuto partire tranquillamente. «Secondo me l'ha presa per farmi un dispetto: non aveva mai voluto troppo bene alla figlia. L'ha fatto perché io sono di nuovo incinta», spiega Anna. La loro storia non è stata lunga. Quando lo conobbe, nell'86, Anna, che ora ha trent'anni, aveva già un figlio, Bruno, nato nell'83 da una prima storia con l'uomo che adesso è suo marito. Però in quegli anni era sola: Dragan era tornato in Jugoslavia, dove aveva una donna ed un figlio, senza sa-



La piccola Fatima Ali, portata in Egitto dal padre

pe che Anna fosse incinta. Zakaria la portò a lavorare al ristorante, andarono a vivere insieme. E dopo poco nacque Fatima. Ma tra loro le cose non andavano bene. «Lui è musulmano, voleva che mi comportassi come le loro donne e io non volevo», racconta Anna. Finché lei non decise e nell'89 lo lasciò. Riapparve il suo pri-

Lotteria, gioco pericoloso...

Ha speso tutta la tredicesima in biglietti della lotteria di Capodanno. Quattrocento biglietti per un costo di due milioni di lire che ha chiuso in un pacchetto e regalato alla moglie il giorno di Natale. Ora però, l'uomo che è operaio presso una ditta tessile di Frosinone, rischia il divorzio. La donna non ha affatto gradito il pensiero: dopo avergli rotto in testa tutti i patti ha minacciato di lasciarlo se non vincerà.

ANNA TARQUINI

■ FROSINONE. Quando si dice la passione per la cabala e la fedeltà della fortuna. Un impiegato di Frosinone ha speso tutta la tredicesima in biglietti della lotteria di Capodanno. Quattrocento carnet per una spesa di due milioni di lire e una sola intenzione: vincere a tutti i costi. E dovrà andargli bene per forza: perché la moglie dopo averlo picchiato di santa ragione ha giurato che chiederà il divorzio se almeno uno di quei biglietti non risulterà buono. Chissà se l'uomo, impiegato in una ditta tessile del capoluogo laziale, meditava la cosa da tempo o se invece ha avuto improvvisamente un colpo di zio. Questo non ha voluto spiegarlo. Fatto sta che il 15 dicembre, il giorno di paga, ha

studiato l'operazione in maniera scientifica, come spesso fanno - almeno così pensano loro - i giocatori accaniti, sia che scommettano alle corse dei cavalli, o puntino sull'lotto verde. Appena intasata la tredicesima mensilità a casa non si è fatto vedere che molte tarde. Si è invece recato direttamente in banca, per cambiare l'assegno. Poi, con ben stampata nella mente la pianta di tutte le rivendite della zona, ha iniziato il giro in maniera sistematica. Prima il giro di tutti i tabaccai e i chioschetti di Frosinone, poi autogrill della vicina autostrada. In ogni luogo acquistava un blocchetto. E ogni blocchetto, sarebbe stato pezzo del contrario, doveva essere con numeri di serie rigorosamente diversi. Fatte le com-

pere è tornato a casa e ha mantenuto bene il suo segreto. Fino al giorno di Natale, quando grazie alla badalona, al buon umore e forse anche al vino, si è fidato della benevolenza della moglie e le ha consegnato un pacchetto pieno di biglietti. Apriti cielo! Non l'avevo mai fatto. In quella casa è volata di tutto: piatti, stoviglie, bicchieri. Ogni cosa a portata di mano è volata in testa all'operaio insieme agli impropri lanciati con rabbia. «Sei un pazzo, un disgraziato - ha gridato la moglie, divenuta giustamente una furia -». Tanto che per sedare la lite tra i due coniugi c'è voluto l'intervento dell'intero vicinato e della polizia. «Quei soldi - ha spiegato la donna agli agenti - servivano per pagarmi il mutuo di casa. A comprare cose utili. Questo è uno sciagurato». Solo dopo circa un'ora di contrattazione gli agenti e i pochi parenti sono riusciti a mettere i due d'accordo per una tregua temporanea. Una tregua che durerà infatti solo fino al giorno dell'estrazione dei biglietti vincitori. «Se non ne acciappa uno - ha minacciato la donna - lo lascio». Che Dio l'aiuti.